

delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio.

- Nel comparto dei rifiuti il decreto Sblocca Italia ha previsto misure per un sistema virtuoso di gestione dei rifiuti urbani e per raggiungere gli obiettivi di differenziata e riciclaggio.

Infrastrutture

RACCOMANDAZIONE 8. Garantire la pronta e piena operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti entro settembre 2014; approvare l'elenco delle infrastrutture strategiche del settore energetico e potenziare la gestione portuale e i collegamenti tra i porti e l'entroterra.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti

- Il quadro della regolazione economica indipendente dei servizi pubblici è stato completato con l'istituzione, nel 2011, dell'Autorità di regolazione dei trasporti. L'Autorità si è costituita con l'insediamento del Consiglio, il 17 settembre 2013 ed è operativa dal 15 gennaio 2014¹⁸⁶.
- L'azione dell'Autorità è ancorata alle politiche comuni dei trasporti in ambito UE. A questo fine, ancor prima dell'entrata in operatività, ha avviato collaborazioni con le istituzioni europee e in particolare con la Commissione. Essa ha, inoltre, aderito alle Associazioni europee, ai gruppi di lavoro e ai *networks* dei regolatori del settore ferroviario, del trasporto aereo e della tutela dei diritti dei passeggeri, e preso in carico l'esecuzione dei compiti attribuiti ai regolatori indipendenti in materia di corridoi europei del trasporto di merci.
- È stato inoltre sottoscritto un protocollo di collaborazione con l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato avente a oggetto materie e iniziative di interesse comune. Ulteriori accordi interistituzionali sono in itinere.
- L'Autorità è intervenuta estensivamente sulla regolazione del settore ferroviario, prima con consultazioni pubbliche e poi con specifiche delibere. In particolare: a ottobre 2014 ha approvato le misure di regolazione sull'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture ferroviarie; facendo seguito a quanto previsto nel decreto¹⁸⁷ che disciplina le sanzioni per la violazione del Regolamento UE su diritti e obblighi dei passeggeri, ha adottato, a luglio 2014, il regolamento che consente di stabilire misure per garantire il rispetto dei diritti dei passeggeri nel trasporto ferroviario; ha definito il regime sanzionatorio applicabile per inosservanza delle disposizioni stabilite dalla norma comunitaria.
- Lo scopo delle sanzioni è di promuovere la piena applicazione delle garanzie e dei diritti dei consumatori, di migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi su rotaia e, conseguentemente, la sicurezza di tali servizi. L'Autorità dei

¹⁸⁶ L'Autorità si è insediata a Torino, sede prevista per legge, anche se a fini operativi alcuni uffici sono stabiliti a Roma. Per i sistemi informativi, la logistica e altri servizi, l'Autorità ha avviato una importante *partnership* strategica ed operativa con il Politecnico di Torino.

¹⁸⁷ D.L. n. 70/2014.

Trasporti sarà un interlocutore di seconda istanza, qualora il consumatore non giudichi adeguata la risposta dell'impresa ferroviaria.

- In altri settori, come quello aeroportuale autostradale e TPL, sono state avviate specifiche consultazioni in vista di successivi interventi regolatori. In particolare sono stati approvati i modelli di regolazione dei diritti aeroportuali e avviati procedimenti di consultazione in materia autostradale¹⁸⁸.
- Nel settore del trasporto pubblico locale, l'Autorità ha sottoposto a consultazione un documento concernente le procedure di gara per la gestione del servizio, incentrato su quattro tematiche principali: la definizione degli obblighi di servizio pubblico e la loro compensazione, il contenuto dei bandi di gara e dei contratti di servizio; i criteri per la nomina delle commissioni di gara.
- Il Consiglio dell'Autorità ha approvato a marzo 2015 il Regolamento e il modulo di reclamo per l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni a tutela dei diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus¹⁸⁹.
- È stata completata la prima fase del reclutamento di personale in comando da altre pubbliche amministrazioni. Alla data del 30 settembre 2014, il numero totale delle risorse umane era pari a circa 40 unità, tra personale a tempo indeterminato ed esperti. Ulteriori 100 unità di personale a tempo indeterminato e determinato sono ancora da reclutare attraverso concorsi pubblici o procedure di selezione per il personale appartenente alla Pubblica Amministrazione¹⁹⁰.

Infrastrutture – Il Decreto ‘Sblocca Italia’

- Sugli appalti pubblici per le infrastrutture il Governo ha operato - attraverso il decreto Sblocca Italia¹⁹¹ - secondo alcune grandi aree d'intervento, che vanno dalla semplificazione delle procedure agli interventi di accelerazione amministrativa dei progetti infrastrutturali.
- Vengono sbloccate opere già finanziate, a condizione che i cantieri aprano entro date certe nell'arco di dieci mesi dall'approvazione del decreto. Questo pacchetto d'interventi è attuato con il rifinanziamento del cosiddetto Fondo 'per la continuità dei cantieri'¹⁹² per 3,9 miliardi fino al 2020, la maggior parte dei quali derivanti dal Fondo di sviluppo e coesione. I decreti interministeriali di assegnazione delle risorse sono stati emanati disponendo il finanziamento di metropolitane, ferrovie, strade, opere idriche e aeroporti, come pure interventi di manutenzione dei piccoli Comuni.
- È nominato un Commissario Straordinario, senza compensi aggiuntivi, per velocizzare due interventi di potenziamento delle tratte ferroviarie Napoli-Bari e Messina-Catania-Palermo. I lavori dovranno essere avviati entro il 31

¹⁸⁸ Atti di regolazione e procedimenti di consultazione sono pubblicati sul sito dell'Autorità all'indirizzo internet www.autorita-trasporti.it.

¹⁸⁹ In esecuzione del D. Lgs. 4 novembre 2014 n. 169

¹⁹⁰ Con l'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, che prevede la gestione unitaria delle procedure concorsuali delle Autorità indipendenti, le modalità per dare attuazione alle nuove disposizioni sono al momento in fase di predisposizione.

¹⁹¹ D.L. n. 133/2014 cvt dalla L. n. 5/2014.

¹⁹² Di cui all.'art.18 del D.L. n. 69/2013.

ottobre 2015 (anziché il 2018). È prevista solo una Conferenza dei Servizi semplificata, con poteri per il Commissario di derogare al motivato dissenso di un'amministrazione. Viene prevista anche l'accelerazione degli investimenti aeroportuali, con il parere favorevole della Regione interessata, che sostituirà la verifica di conformità urbanistica e quindi potrà superare l'eventuale dissenso dei Comuni.

- Per il completamento delle opere incompiute segnalate dagli enti locali (entro il 15 giugno 2014) o incluse nell'elenco-anagrafe gestito dal Ministero delle infrastrutture, in caso di mancato concerto tra le amministrazioni sarà possibile riconvocare la Conferenza dei Servizi con il dimezzamento dei tempi ordinari e con la possibilità di ricorrere, a fini di consulenza e di accelerazione del processo, alla Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio¹⁹³. I pagamenti delle opere segnalate dai Comuni sono esclusi dal Patto di Stabilità interno fino ad un massimo di 250 milioni; essi devono riguardare prioritariamente edilizia scolastica, impianti sportivi, difesa del suolo e sicurezza stradale.
- Sono state introdotte disposizioni procedurali per favorire il processo di realizzazione delle opere infrastrutturali ed evitare che problemi di finanziabilità dell'intera opera possano ripercuotersi negativamente sul concedente. L'obiettivo principale è di accelerare il completamento dell'opera senza inefficienze nell'utilizzo delle risorse pubbliche.
- È stata riconosciuta la possibilità, per i concessionari di tratte autostradali di proporre (entro il 31 dicembre 2014), nel rispetto dei principi UE, modifiche del rapporto concessorio anche attraverso l'unificazione di tratte interconnesse. Il fine è assicurare gli investimenti necessari per il potenziamento e l'adeguamento strutturale e ambientale delle autostrade nazionali. È possibile l'eventuale allungamento delle concessioni (subordinatamente all'approvazione della Commissione Europea, cui la proposta è stata notificata) per finanziare il piano di investimenti, con la contestuale moderazione degli incrementi tariffari dei pedaggi autostradali e la riduzione degli oneri a carico dello Stato.
- Sono previste agevolazioni per la realizzazione di reti di comunicazione elettronica a banda ultralarga e norme di semplificazione per le procedure di posa dei cavi e per la realizzazione di reti di comunicazione elettronica. Tutti gli edifici in costruzione o per i quali si interverrà dal 1 luglio 2015 dovranno essere 'predisposti alla banda larga'. A questo fine sono introdotte alcune semplificazioni amministrative che renderanno più semplice gli investimenti nella rete di comunicazione elettronica.
- Per accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi di adeguamento dei sistemi di fognatura e depurazione, il Governo potrà attivare i suoi poteri sostitutivi, nominando appositi commissari. Questi ultimi potranno essere nominati anche nel caso in cui le Regioni non abbiano individuato gli Enti di governo dell'ambito (che sostituiscono l'Autorità d'ambito) entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014, mentre viene fissato un termine per la redazione dei piani d'ambito che dovranno arrivare

¹⁹³ Autorevolezza

¹⁹³ Senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

entro il 30 settembre 2015. L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico dovrà presentare al Parlamento una relazione annuale sul rispetto degli adempimenti a carico di Regioni ed Enti Locali.

- Inoltre, a partire dalla programmazione 2015, per le attività di progettazione ed esecuzione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico i presidenti delle Regioni potranno avvalersi di società *in house* delle amministrazioni centrali, dotate di specifica competenza tecnica. In caso di mancata realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, il Ministro dell'Ambiente disporrà, inoltre, la revoca delle risorse assegnate alle Regioni e agli altri enti per tali finalità, che saranno riassegnate per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Infine è istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare un apposito Fondo destinato al finanziamento degli interventi relativi alle risorse idriche¹⁹⁴.
- Per gli interventi urgenti di manutenzione delle scuole, delle opere anti-dissesto idrogeologico, prevenzione del rischio sismico e tutela dei beni culturali sono introdotte deroghe al codice degli appalti, elevando fino alla soglia comunitaria (5,2 milioni) la possibilità di ricorrere alla trattativa privata (procedura negoziata senza bando) invitando un minimo di tre operatori economici. Inoltre, per le scuole vi è la possibilità concessa al responsabile del procedimento di affidare direttamente lavori fino a 200 mila euro, purché nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione, con invito rivolto ad almeno cinque operatori economici.
- Oltre a quelli già citati, altri interventi del decreto hanno una valenza particolare ai fini della tutela dell'ambiente. In particolare: i) si destinano fondi per opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione, con l'assegnazione alle Regioni di 110 milioni a valere sulle risorse FSC 2007–2013; ii) si procede alla individuazione e realizzazione di impianti di recupero di energia, dai rifiuti urbani e speciali, per attuare un sistema integrato e moderno di gestione dei rifiuti atto a conseguire la sicurezza nazionale e superare le procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore; iii) si prevede che le aree di rilevante interesse nazionale, individuate con deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentita la Conferenza Stato-Regioni, siano oggetto di un programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana, volti in particolare a realizzare sia lavori di messa in sicurezza e bonifica dell'area che le opere infrastrutturali per il potenziamento della rete stradale, dei trasporti pubblici e degli impianti di depurazione. All'attuazione del programma di risanamento ambientale e di riqualificazione urbana sono preposti un Commissario straordinario del Governo e un Soggetto Attuatore per ogni area interessata.
- Inoltre, in coerenza con la Strategia Energetica Nazionale, si è tenuto conto delle situazioni di crisi internazionali esistenti, formulando una specifica norma di rango primario, per la quale 'i gasdotti di importazione di gas

¹⁹⁴ Il Fondo viene alimentato mediante la revoca dei finanziamenti a valere sulle risorse già individuate dalla delibera CIPE n. 60/2012 e destinate ad interventi nel settore della depurazione delle acque.

dall'estero, i terminali di rigassificazione di GNL, gli stoccaggi di gas naturale e le infrastrutture della rete nazionale di trasporto del gas naturale (...) rivestono carattere di interesse strategico e costituiscono una priorità a carattere nazionale e sono di pubblica utilità, nonché indifferibili e urgenti' (art.37, co.1).

- Al riguardo, visti i recenti sviluppi negativi internazionali relativi alle aree di approvvigionamento o di transito di gas naturale, il Governo ha ritenuto necessario attribuire carattere di strategicità ai fini amministrativi alle infrastrutture attraverso le quali il sistema italiano del gas naturale si approvvigiona dall'estero, con il fine di diversificare fonti e rotte di fornitura. Stesso carattere di strategicità è stato attribuito alle infrastrutture della rete nazionale di trasporto e relative opere connesse, che permettano di rafforzare le capacità di trasporto e la 'magliatura' della rete, anche in previsione di una maggiore interoperabilità con il sistema europeo del gas.
- Al riguardo va precisato che sotto il profilo giuridico amministrativo, per i soli gasdotti, il Governo ha introdotto anche norme di semplificazione in materia di procedure autorizzative di competenza statale.
- Risulta di carattere strategico, inoltre, la realizzazione di nuove ulteriori capacità di stoccaggio, finalizzate ad aumentare la portata di immissione in rete del gas stoccato per fare fronte, tra le altre cose, a richieste eccezionali di gas in caso di emergenza o di punte di consumo non soddisfacibili mediante aumento delle importazioni, come previsto nella Strategia Energetica Nazionale.
- I decreti attuativi dello 'Sblocca Italia' sono in una fase avanzata di implementazione: il primo è stato completato e assegna direttamente 1,34 milioni, mentre il secondo e il terzo sono in corso di finalizzazione. Per il dettaglio sulle misure specifiche e delle relative risorse si veda scheda di approfondimento.

Altri interventi in materia di infrastrutture

- La legge di Stabilità 2015 ha destinato 50 milioni - a valere sulle risorse del fondo cd. 'Sblocca Cantieri' previsto dal Decreto Sblocca Italia- per l'attuazione di interventi urgenti in materia di dissesto idrogeologico, di difesa e messa in sicurezza di beni pubblici, di completamento di opere in corso di esecuzione e miglioramento infrastrutturale.
- Con la stessa legge la rete elettrica delle Ferrovie dello Stato (FS) è stata inclusa all'interno della rete di trasmissione nazionale, subordinatamente all'acquisizione di tale rete da parte di Terna. L'Autorità per l'energia, sulla base dei dati forniti da FS, dovrà definire gli aspetti finanziari della transazione. Nel farlo, dovrà tenere conto dei benefici potenziali per il sistema elettrico nazionale, informando il MISE. Le risorse finanziarie derivanti dalla cessione, limitatamente al valore dei contributi pubblici già erogati dallo Stato ed utilizzati negli anni per investimenti nella rete elettrica di FS, devono essere destinate ad investimenti sulla rete ferroviaria nazionale.
- Sempre nel comparto ambientale, la legge di Stabilità 2015 prevede uno stanziamento complessivo di 135 milioni nel triennio 2015-2017 al fine di

proseguire le bonifiche dei siti di interesse nazionale (SIN) contaminati dall'amianto. Una quota dello stanziamento, pari a 25 milioni annui, è destinata ai Comuni di Casale Monferrato e Napoli-Bagnoli¹⁹⁵.

Banda Ultra Larga e Agenda Digitale

- Il Governo è intervenuto per accelerare gli investimenti nella Banda Ultralarga. Per gli operatori che decidono di investire nelle cosiddette 'aree a fallimento di mercato', per investimenti in aree prive di infrastrutture per i quali non sono previsti contributi pubblici a fondo perduto, è previsto un credito d'imposta a valere sui tributi IRES e IRAP per il 50 per cento del costo dell'investimento aggiuntivo, rispetto a quanto già previsto dai piani industriali degli operatori stessi. Il credito d'imposta a favore del soggetto privato che realizza l'investimento non comporta oneri per la finanza pubblica poiché l'agevolazione riguarda investimenti che non si sarebbero realizzati in assenza dell'agevolazione. È in preparazione il decreto del MISE che da attuazione il credito d'imposta¹⁹⁶ riconosciuto (a decorrere dalla data che verrà individuata e fino al 2016) per le spese documentate e sostenute da piccole e medie imprese (di cui alla *Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione*), ovvero da consorzi, da reti di piccole e medie imprese, e relative ad interventi di rete fissa e mobile che consentano l'attivazione dei servizi di connettività digitale con capacità uguale o superiore a 30 Mbps. Il credito di imposta è riconosciuto nella percentuale del 65 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo di 20.000 euro. Inoltre è ancora necessario il decreto MEF che destini l'ammontare dell'intervento, nella misura massima di €50 milioni, nell'ambito di un apposito PON della prossima programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali Europei.
- Tra gli interventi del Fondo per la crescita sostenibile - diretti ad accrescere la competitività delle imprese italiane e favorire il superamento dell'attuale fase di stagnazione economica, attraverso lo sviluppo di progetti innovativi in grado di realizzare significativi avanzamenti tecnologici - uno è specificamente destinato all'Agenda digitale.
- I progetti di ricerca e sviluppo oggetto degli interventi devono prevedere spese ammissibili comprese tra i 5 e i 40 milioni e devono essere relativi a specifici ambiti di intervento, quali le tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, coerenti con le finalità dell'Agenda digitale italiana e alcuni specifici settori applicativi (salute, formazione e inclusione sociale, cultura e turismo, mobilità e trasporti, energia e ambiente, monitoraggio e sicurezza del territorio, modernizzazione della PA, telecomunicazioni e fabbrica intelligente).
- La dotazione finanziaria prevista dal bando 'Agenda digitale' è pari a 150 milioni.

¹⁹⁵ Un decreto del Ministero dell'ambiente, da emanare entro il 15 febbraio 2015, l'individuazione delle citate risorse da trasferire a ciascun beneficiario.

¹⁹⁶ Art.6, comma 10, del D.L. n. 145/2013.

- Tra novembre e dicembre 2014 il Governo ha sottoposto a consultazione pubblica le Strategie per la banda ultralarga e per la crescita digitale¹⁹⁷, al fine di meglio precisare l'apporto che il settore privato potrà dare all'esecuzione della strategia pubblica e per una miglior definizione degli obiettivi e degli strumenti.
- Tenendo conto dei risultati della consultazione, a marzo 2015, il Governo ha approvato la Strategia italiana per la banda ultralarga e per la crescita digitale 2014-2020, definite dall'Agenzia per l'Italia digitale e dal Ministero dello Sviluppo Economico, sotto il coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le due strategie mirano a colmare il ritardo digitale del Paese sul fronte infrastrutturale (Strategia per la Banda Larga e Ultralarga) e nei servizi (Strategia per la Crescita Digitale).
- L'obiettivo della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga è quello di rimediare al gap infrastrutturale e di mercato che caratterizza la situazione italiana in materia, creando le condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili. Le risorse pubbliche a disposizione sono i fondi europei FESR e FEASR, il Fondo di Sviluppo e Coesione, per complessivi 6 miliardi, a cui si sommano i fondi collegati del Piano Juncker.
- Il piano nazionale per la banda ultralarga è collegato alla Strategia per la Crescita Digitale, che punta alla crescita digitale di cittadini e imprese, anche utilizzando le leve pubbliche. *Si veda scheda n.64.*

Infrastrutture strategiche nel settore energetico

- In attuazione del decreto legislativo¹⁹⁸ che ha recepito il Terzo Pacchetto energia e della Strategia Energetica Nazionale (SEN)¹⁹⁹ è prevista l'individuazione puntuale delle infrastrutture strategiche in campo energetico da parte del Governo. Il recente decreto 'Sblocca Italia'²⁰⁰ rappresenta un ulteriore passo verso la definizione di tale lista, identificando le categorie di opere da considerare strategiche. Tali opere vengono conseguentemente assoggettate a un iter autorizzativo semplificato, mediante procedimento unico che consente il rilascio di una autorizzazione comprensiva di tutti gli aspetti, che abilita subito alla costruzione dell'opera. In particolare, si è stabilito che i gasdotti di importazione di gas dall'estero, i terminali di rigassificazione di GNL, gli stoccaggi di gas naturale e le infrastrutture della rete nazionale di trasporto del gas naturale, incluse le operazioni preparatorie necessarie alla redazione dei progetti e le relative opere connesse rivestono carattere di interesse strategico, costituiscono una priorità a carattere nazionale e sono di pubblica utilità, nonché indifferibili e urgenti²⁰¹. La procedura per l'individuazione delle infrastrutture energetiche

¹⁹⁷ Nei 30 giorni in cui il testo del documento è stato esposto a consultazione pubblica *online* sono stati ricevuti 587 commenti da 83 diversi utenti. Sono, inoltre pervenuti all'Agenzia per Digitale oltre 50 documenti di proposta da soggetti pubblici e privati, tutti tenuti in considerazione per integrazioni e modifiche.

¹⁹⁸ D. Lgs.n. 93/2011.

¹⁹⁹ Approvata con il decreto interministeriale dell'8 marzo 2013.

²⁰⁰ D.L. n. 133/2014.

²⁰¹ Lo 'Sblocca Italia', inoltre, stabilisce gli indirizzi a cui l'AEEGSI dovrà attenersi per la definizione del meccanismo regolatorio incentivante previsto per i nuovi progetti di stoccaggio che consentono di aumentare la

si concluderà entro l'anno con l'adozione di un provvedimento che individuerà i criteri per selezionare le infrastrutture energetiche strategiche, in particolare ulteriori infrastrutture di GNL e di stoccaggio di gas di punta, coerenti con le previsioni contenute nella SEN, a cui applicare il meccanismo regolatorio incentivante. È stato anche emanato il manuale per le procedure autorizzative per i Progetti Energetici di Interesse comunitario - *Project of Common Interest* - che identifica le procedure autorizzative semplificate per i progetti italiani inseriti nell'elenco PCI adottato dalla Commissione Europea.

- Al fine di valorizzare le risorse energetiche nazionali è introdotto il rilascio di un titolo concessorio unico per le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi. Verranno sbloccati anche investimenti (stimabili in 15 miliardi) per la valorizzazione dei giacimenti di idrocarburi presenti sul territorio nazionale. A tal fine sono introdotte deroghe al Patto di Stabilità Interno per le Regioni nelle cui aree si svolgono le ricerche e le coltivazioni di idrocarburi; in particolare nella Regione Basilicata, le cui risorse di idrocarburi potrebbero soddisfare il 10 per cento del fabbisogno nazionale.

Potenziare la gestione portuale e i collegamenti con l'entroterra.

- Nel decreto Sblocca Italia il Governo ha previsto l'adozione del Piano Strategico Nazionale della portualità e della logistica, finalizzato a migliorare la competitività del sistema portuale, la promozione dell'intermodalità nel traffico merci nonché il riassetto e l'accorpamento delle Autorità portuali esistenti.
- A tal fine è stato costituito un Comitato di esperti con il compito di svolgere - anche attraverso tavoli di lavoro tematici - una ricognizione dei dati di domanda e di offerta logistica, nonché una selezione delle principali ipotesi di intervento. Parallelamente le Autorità Portuali hanno predisposto la documentazione relativa a progetti da intraprendere o già in corso di realizzazione, che servirà per individuare i progetti più urgenti e funzionali all'attuazione degli indirizzi del Piano. Il lavoro svolto in ambito tecnico ha permesso di delineare le linee guida su cui si baserà il lavoro di predisposizione del Piano. *Si veda scheda n.65.*
- Lo sviluppo del settore aeroportuale, dal punto di vista degli investimenti, si rafforzerà con il finanziamento da parte della BEI dei lavori di adeguamento e ampliamento dello scalo di Fiumicino, all'interno di un più generale piano che prevede 2,5 miliardi d'investimenti fino al 2021.
- Il decreto 'Sblocca Italia' ha previsto una consultazione pubblica che richiede di pronunciarsi sugli interventi di rilancio delle infrastrutture attraverso misure di semplificazione, defiscalizzazione, accelerazioni per l'utilizzo di fondi UE, finanziamenti immediati, riforma del *project financing*. Tra gli

capacità di gestire i picchi di domanda. Il decreto OLT ha stabilito che il rigassificatore di Livorno è eligibile per l'accesso al meccanismo regolatorio incentivante nella forma di una garanzia sui ricavi a valere sulle tariffe del gas. Da rilevare che non tutte le infrastrutture strategiche potranno accedere al meccanismo tariffario incentivante. Infatti, sia il gasdotto TAP che i progetti di interconnessione elettrica e gas delle reti di trasporto nazionali inserite all'interno della lista europea dei *Projects of Common Interest* (PCI) non beneficeranno del meccanismo tariffario incentivante.

obiettivi vi è anche la realizzazione delle piccole opere segnalate dai Comuni, il rifinanziamento del 'Piano città' e del 'Piano 6 mila campanili'²⁰².

- Al fine di rafforzare i collegamenti modali, a fine agosto 2014 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Amministratore Delegato di FS Italiane hanno siglato un'intesa per rafforzare la dotazione di infrastrutture ferroviarie legate agli aeroporti di Malpensa, Fiumicino e Tesserà, attraverso il collegamento alla rete nazionale Alta Velocità/Alta Capacità.
- La legge di Stabilità 2015 ha stanziato 300 milioni nel triennio 2017-2019 per la realizzazione di opere di accesso agli impianti portuali.

Piano Juncker – Il contributo dell'Italia

- I progetti e i programmi di investimento che rientrano nel Piano Juncker sono stati identificati dal Governo in base ai criteri previsti dalla Task Force europea: essi devono superare i confini nazionali, apportando valore aggiunto alla UE in termini geografici o politici; devono poter essere realizzabili nel periodo 2015-2017 ed economicamente sostenibili.
- Tenuto conto di questi criteri il Governo ha ritenuto necessario distinguere: *i)* i progetti 'pubblici', risultanti da programmi finanziati dal bilancio statale e che non hanno un 'effetto leva'; *ii)* i progetti in cui si potrebbe avere un 'effetto leva' più sostanziale, presentati sia dal governo che dal settore privato. Con riferimento al primo tipo di progetti, la BEI dovrebbe mettere a disposizione le usuali linee di credito dopo l'identificazione delle azioni prioritarie. Per quanto riguarda i secondi, il finanziamento dovrebbe godere della garanzia dell'UE, che sarà applicata attraverso il Piano Juncker.
- Sono in corso contatti con i Ministeri per individuare progetti specifici da finanziare nell'ambito del Piano Juncker. Nel frattempo diversi progetti sono stati individuati nel settore dei trasporti, con particolare riguardo a: settore ferroviario, portuale, aeroportuale, stradale, trasporto urbano (costruzione di nuovi sistemi di trasporto pubblico, rinnovo della flotta di autobus) ed edilizia.
- Nel settore energetico sono stati indicati come prioritari gli interventi di potenziamento delle reti elettriche e gas, di realizzazione di nuovi terminali LNG e di stoccaggi di gas, nonché interventi di promozione dell'efficienza energetica e delle biomasse e dei biocarburanti.
- A novembre 2014 l'Italia aveva presentato una selezione di circa 80 progetti il cui valore ammonta a oltre 40 miliardi di investimenti.
- Cassa Depositi e Prestiti (CDP) contribuirà al Piano Juncker con investimenti pari a 8 miliardi su diverse iniziative, articolate nei settori previsti dal Piano stesso, ed in particolare per favorire il credito alle PMI, la *Digital economy*, il sistema delle infrastrutture di trasporto e dell'energia.

²⁰² Alcune di queste misure hanno ottenuto l'approvazione del CIPE, e in particolare: misure di defiscalizzazione dell'Asse autostradale Pedemontana Lombarda per riequilibrare il Piano economico-finanziario, per un valore complessivo di 349 milioni per il periodo 2016-2027; la compatibilità dei programmi triennali delle opere pubbliche 2014 - 2016 delle Autorità portuali di Augusta, Civitavecchia, Marina di Carrara, Napoli, Olbia e Golfo Aranci, Ravenna, Salerno, Savona e Taranto che prevedono complessivamente la realizzazione di 185 interventi per circa 2,9 miliardi, di cui 775 milioni nel 2014.

- Tali progetti richiedono investimenti per oltre 20 miliardi e, oltre al contributo finanziario di Cassa Depositi e Prestiti, dovranno beneficiare anche dell'intervento di privati e del cofinanziamento della Banca Europea degli Investimenti (BEI), oltre alle garanzie offerte dalla stessa BEI garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS), soggette alla valutazione degli organi che verranno preposti alle opportune verifiche.
- Si tratta di interventi che presentano la qualità di addizionalità richiesta per attivare le garanzie del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, poiché sono caratterizzati da un livello di rischio superiore rispetto a quelli finora finanziati dalla BEI. In tal senso potrebbero avere difficoltà ad essere finanziati al di fuori del Piano Juncker.

Tutela dell'ambiente e del territorio

- Accanto a misure di sostegno allo sviluppo delle infrastrutture il Governo ha improntato la sua azione verso una più attenta tutela del territorio, oltre che con misure di semplificazione per la bonifica di siti inquinati e di prevenzione del dissesto idrogeologico, anche con il rafforzamento del regime dei controlli ambientali e l'introduzione di specifici reati ambientali.
- Con il D.L. n. 91/2014 (cvt. dalla L. n. 116/2014) sono state introdotte procedure semplificate per l'attuazione degli interventi di bonifica del suolo con riduzione della concentrazione ad un livello uguale o inferiore ai valori di concentrazione soglia stabiliti dalla normativa vigente. Tali procedure, rispondono alla necessità di garantire l'attuazione in tempi certi (dodici mesi, salva eventuale proroga non superiore a sei mesi) di interventi che possono consentire un immediato riutilizzo dell'area, fermo restando il controllo delle Agenzie Regionali per l'Ambiente sui dati tecnici e sul raggiungimento degli obiettivi di bonifica.
- Con il D.L. n. 133/2014 (cvt. dalla L. n. 164/2014) sono state introdotte procedure semplificate per la realizzazione di opere di pubblico interesse ed interventi di manutenzione, adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza sul lavoro nei siti inquinati nei quali sono in corso o non sono ancora avviate attività di messa in sicurezza e di bonifica. Tali opere e interventi possono essere realizzati a condizione che non pregiudichino né interferiscano con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori delle aree.
- Le procedure semplificate introdotte rispondono alla necessità e urgenza di superare incertezze procedimentali e interpretative della normativa vigente che, di fatto, rallentano l'attuazione degli interventi e ostacolano lo sviluppo produttivo delle aree. Dall'avvio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree, potranno derivare effetti positivi diretti sia per gli investimenti e il rilancio economico occupazionale delle aree interessate, sia per gli effetti ambientali e sociali in termini di risanamento e recupero di territori degradati.
- Il dissesto idrogeologico interessa la gran parte del territorio italiano (l'81,9 per cento dei Comuni) e, al fine di superare gli ostacoli e i ritardi che hanno minato, nel tempo, la sicurezza di molte aree del Paese, il Governo ha inteso, con i decreti legge n. 91/2014 e n. 133/2014, cambiare radicalmente la

governance e la filiera delle responsabilità e dei controlli in materia di dissesto idrogeologico. A tal fine si veda la CSR 7 - semplificazioni nel settore ambientale.

- Il Governo ha inoltre creato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale, un'apposita Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, denominata 'Italia Sicura'. Tale Struttura, raccordandosi con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, supporta le Regioni nella realizzazione dei lavori, con interventi previsti per circa €4 miliardi.
- Un contributo complessivo alla tutela del territorio verrà anche dalla riforma dei reati ambientali. *Si veda scheda n.66.*

III.2 I TARGET NAZIONALI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

Il seguente capitolo elenca l'evoluzione delle variabili più rilevanti al fine del raggiungimento degli obiettivi nazionali previsti dalla Strategia Europa 2020. Per i dettagli delle misure si rinvia al capitolo su 'La strategia nazionale e le raccomandazioni del Consiglio Europeo'.

Obiettivo n. 1 – Tasso di occupazione

Obiettivo Strategia Europa 2020: aumentare al 75 per cento il tasso di occupazione per la fascia d'età compresa tra i 20 e i 64 anni.

TAVOLA III.1: LIVELLO DEL TARGET 'TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64'			
Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
	60,9 per cento (2012)		
Tasso di occupazione totale	59,7 per cento (2013) 59,9 per cento (2014)	67-69 per cento	63 per cento

Per l'Italia, l'obiettivo nazionale concordato con le istituzioni europee è il raggiungimento di un livello compreso tra il 67 e il 69 per cento entro il 2020. In Italia, nel 2014, il valore dell'indicatore è pari al 59,9 per cento: circa 15 punti percentuali al di sotto del target europeo e circa 7-9 punti percentuali in meno rispetto all'obiettivo nazionale. I valori nazionali sottendono tuttavia differenze territoriali e di genere.

Mentre il tasso di occupazione maschile (69,7 per cento) è in linea con il target prefissato per il 2020, la quota di donne occupate è al 50,3 per cento, ancora distante dall'obiettivo. Nel Nord l'incidenza media dell'occupazione dei 20-64enni è del 69,3 per cento e quella dei maschi della stessa età arriva al 77 per cento, mentre nel Mezzogiorno si attesta al 45,3 per cento (32,8 per cento per la componente femminile).

Nel 2014 si è registrata una lieve crescita tendenziale del tasso di occupazione dei 20-64enni: dal 59,8 per cento del 2013 all'attuale 59,9 per cento. Il risultato positivo interessa tuttavia esclusivamente la componente femminile (dal 49,9 al 50,3 per cento) e le Regioni del Centro e del Nord. Al contrario nel

Mezzogiorno si registra un segno negativo (-0,4 punti percentuali per gli uomini e -0,2 per le donne).

Per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale il Governo è impegnato a dare attuazione alla legge delega 183/2014 'Jobs Act' di riforma del mercato del lavoro in tempi anche più brevi rispetto alla scadenza prevista per la realizzazione dei decreti attuativi (giugno 2015). Nel periodo gennaio-marzo 2015 sono stati pubblicati i primi due decreti attuativi: il d.lgs. 23/2015 in particolare, è finalizzato a favorire la stipula dei contratti a tempo indeterminato. Il provvedimento si accompagna a nuove misure d'incentivazione all'assunzione previste dalla Legge di Stabilità 2015, e in particolare la decontribuzione totale per tre anni associata alle assunzioni a tempo indeterminato e lo scorporo del costo del lavoro relativo ai lavoratori a tempo indeterminato dalla base di calcolo dell'IRAP. I dati desunti dal sistema statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del lavoro, per il periodo gennaio-marzo 2015 indicano un sensibile aumento degli avviamenti dei contratti di lavoro a tempo indeterminato rispetto al medesimo periodo del 2014. Sia il dato relativo agli avviamenti a tempo indeterminato sia il dato sul ricorso all'incentivo assunzionale previsto dalla Legge di Stabilità sono oggetto di monitoraggio costante da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Sono in fase di avanzata elaborazione i decreti che riguardano il ridisegno della struttura e dell'articolazione degli ammortizzatori sociali e la riorganizzazione dei servizi per il lavoro volti ad orientare il sistema di tutela della disoccupazione verso strumenti di politica attiva,

Per la descrizione dettagliata delle azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo, si rinvia alle misure adottate in risposta alla Raccomandazione n.5.

TAVOLA III.2: TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE 20-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNI 2012-2014 (valori e differenze percentuali)

Ripartizioni geografiche	2012	2013	2014	Differenza 2014-2013
		MASCHI		
Nord	77,8	76,8	77,0	0,2
Nord-ovest	76,9	75,8	75,9	0,1
Nord-est	79,2	78,0	78,4	0,4
Centro	75,0	73,3	73,5	0,1
Mezzogiorno	61,2	58,5	58,1	-0,4
ITALIA	71,5	69,7	69,7	0,0
		FEMMINE		
Nord	60,8	60,4	60,8	0,4
Nord-ovest	60,0	60,4	60,7	0,3
Nord-est	61,8	60,4	60,9	0,4
Centro	56,0	55,9	57,3	1,3
Mezzogiorno	34,2	33,1	32,8	-0,2
ITALIA	50,5	49,9	50,3	0,3
		TOTALE		
Nord	69,3	68,6	68,9	0,3
Nord-ovest	68,4	68,1	68,3	0,2
Nord-est	70,5	69,2	69,6	0,4
Centro	65,3	64,5	65,2	0,7
Mezzogiorno	47,5	45,6	45,3	-0,3
ITALIA	60,9	59,7	59,9	0,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

Obiettivo n. 2 – Ricerca e Sviluppo

Obiettivo Strategia Europa 2020: aumentare gli investimenti pubblici e privati in ricerca e sviluppo al 3,0 per cento del PIL.

TAVOLA III.3: LIVELLO DEL TARGET 'SPESA IN RICERCA E SVILUPPO'

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020	Medio termine
	1,21 per cento (2011)		
Spesa in R&S rispetto al PIL	1,26 per cento (2012)* 1,25 per cento (2013)**	1,53 per cento	1,40 per cento

* I dati del 2011 e del 2012 sono aggiornati secondo il nuovo sistema dei conti nazionali (Sec 2010).

** Stima Eurostat.

L'obiettivo europeo, declinato a livello nazionale, prevede di portare la spesa in R&S all'1,53 per cento del PIL.

TAVOLA III.4: SPESA SOSTENUTA PER ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO INTRA-MUROS TOTALE PER REGIONE. ANNI 2011-2012 (in percentuale del PIL)

Regioni	Totale	
	2011	2012
Piemonte	1,87	1,94
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,57	0,48
Liguria	1,42	1,43
Lombardia	1,33	1,37
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,24	1,24
Bolzano/Bozen	0,63	0,70
Trento	1,93	1,71
Veneto	1,03	1,07
Friuli-Venezia Giulia	1,43	1,43
Emilia-Romagna	1,43	1,63
Toscana	1,21	1,27
Umbria	0,91	0,88
Marche	0,75	0,79
Lazio	1,69	1,73
Abruzzo	0,88	0,85
Molise	0,42	0,44
Campania	1,20	1,30
Puglia	0,73	0,78
Basilicata	0,59	0,60
Calabria	0,45	0,50
Sicilia	0,82	0,88
Sardegna	0,77	0,74
Ripartizioni geografiche		
Nord-ovest	1,47	1,51
Nord-est	1,25	1,34
Centro	1,38	1,42
Centro-Nord	1,38	1,43
Mezzogiorno	0,85	0,90
Italia	1,25	1,31

Nel 2012 - l'anno più recente per cui si hanno dati definitivi - la spesa per R&S intra-muros sostenuta da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università è stata pari a 20,5 miliardi di euro. Rispetto al 2011, si è avuto un incremento sia in termini nominali (+3,5 per cento) sia in termini reali (+1,9 per cento). L'incidenza percentuale della spesa per R&S intra-muros sul Pil - aggiornato secondo il nuovo sistema dei conti nazionali (Sec 2010) - è risultata pari all'1,26 per cento, in aumento rispetto al 2011 (1,21 per cento).

La spesa per R&S ha avuto un andamento diverso nei vari settori: è diminuita nelle istituzioni private *non profit* (-8,4 per cento) mentre è cresciuta nel settore delle imprese (+2,6 per cento), in quello delle università (+1,4 per cento) e nelle istituzioni pubbliche dove ha registrato un considerevole aumento (+14,6 per cento), spiegato in larga parte da una più accurata contabilizzazione delle spese in alcuni importanti enti di ricerca. Il contributo del settore privato alla spesa per R&S intra-muros si è così ridotto, dal 58 per cento del 2011, al 57,2 per cento del 2012. Il contributo delle istituzioni pubbliche è aumentato, invece, di 1,4 punti percentuali (dal 13,4 al 14,8 per cento).

Rispetto al 2011, la spesa per R&S intra-muros è cresciuta in tutte le ripartizioni geografiche. Nel settore delle imprese la spesa è aumentata soprattutto nel Nordest (+6,6 per cento) e nel Mezzogiorno (+4,1 per cento), mentre è rimasta pressoché stabile nel Centro (+0,9 per cento) e nel Nord-ovest (+0,8 per cento). Il personale impegnato in attività di ricerca (espresso in termini di unità equivalenti a tempo pieno) risultava pari a 240.179 unità, con una crescita complessiva del 5,3 per cento rispetto al 2011 che ha riguardato tutti i settori: imprese (+6,8 per cento), istituzioni pubbliche (+4,7 per cento), istituzioni private *non profit* (+3,8 per cento) e Università (+3,4 per cento). Nel 2012 il numero dei ricercatori (espresso in termini di unità equivalenti a tempo pieno) è stato pari a 110.695 unità, in crescita del 4,3 per cento sul 2011. Anche in questo caso, l'aumento investe tutti i settori: istituzioni pubbliche (+9,2 per cento), istituzioni private *non profit* (+4,6 per cento), imprese e Università (+3,2 per cento).

I dati di previsione per il 2013 elaborati dall'ISTAT indicano, tuttavia, una diminuzione della spesa per R&S a valori correnti nel 2013 rispetto al 2012, dovuta agli andamenti registrati nelle istituzioni pubbliche, nelle istituzioni non profit, nell'università e nelle imprese. Per il 2014 è attesa un'ulteriore diminuzione, rispetto all'anno precedente, dell'1,9 per cento con riferimento alle istituzioni pubbliche contro un aumento dell'1,4 per cento segnato dalla spesa sostenuta dalle imprese (non sono ancora disponibili i dati di previsione per l'Università).

Obiettivo n. 3 – Emissioni di gas serra

Obiettivo Strategia Europa 2020: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 1990.

TAVOLA III.5: LIVELLO DEL TARGET 'EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA' (1)

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020
Emissioni totali di gas a effetto serra nazionali	516,9 (1990) 495,9 (media 2008-2012) 461,19 (2012 definitivo)	Riduzione nel periodo 2008-2012 del 6,5 per cento rispetto al livello del 1990 (483,3 MtCO ₂ /anno)
Emissioni di gas a effetto serra per i settori non ETS	348,0 (2005) (2) 272,1 (2013 preliminare) (3)	Riduzione al 2020 del 13 per cento rispetto al livello del 2005, con traiettoria lineare a partire dal 2013 (308,2 MtCO ₂ eq nel 2013 e 294,4 MtCO ₂ eq nel 2020)

(1) I progressi realizzati per il conseguimento degli obiettivi richiamati nella presente tabella sono riportati in dettaglio nella *Relazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in coerenza con gli obblighi internazionali assunti dall'Italia in sede europea e internazionale, e sui relativi indirizzi*, elaborata ai sensi dell'articolo 2, comma 9 della L. n. 39 del 7 aprile 2011 e allegata al DEF.

(2) Nel 2005 le emissioni effettive non-ETS sono state pari a 352,0 poiché secondo la direttiva ETS 2003/87/UE i settori rientranti nel campo di applicazione della direttiva erano inferiori a quelli disciplinati dalla direttiva ETS 2009/29/UE.

(3) Le stime più precise saranno disponibili a maggio 2015 con i dati di consuntivo 2013.

Nell'ambito delle azioni previste dal 'Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione di gas a effetto serra'²⁰³, ed in continuità con il processo di de-carbonizzazione dell'economia del Paese - a cui contribuisce anche il provvedimento in materia ambientale²⁰⁴ in discussione al Senato- il Governo ha proseguito e dato attuazione alle seguenti misure:

- è stato rafforzato il coinvolgimento degli Enti Locali verso la sostenibilità energetica e ambientale attraverso numerose attività, tra cui anche il 'Patto dei Sindaci';
- sono proseguite le attività a valere sulle risorse destinate, a legislazione vigente, alla promozione dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica. Nello specifico: la gestione dei progetti attivati attraverso il bando pubblico sull'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo, e il bando pubblico per il cofinanziamento di progetti realizzati da Enti pubblici, per l'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili;
- nell'ambito del Fondo per la mobilità sostenibile, sono stati perfezionati gli Accordi di Programma sottoscritti con le aree metropolitane e un Bando a favore dei Comuni. Nel complesso, sono stati attivati 187 interventi (per un valore complessivo di 370 milioni di euro) a favore di 106 Comuni, di cui 14 capoluoghi delle aree metropolitane e 92 Comuni con oltre 30.000 abitanti,

²⁰³ Aggiornato con delibera del CIPE n.17/2013 per i settori non regolati dalla direttiva 2003/87/CE.

²⁰⁴ 'Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali', originariamente Collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2014.

rappresentativi dell'intero territorio nazionale, cofinanziati per un importo complessivo di circa 200 milioni;

- il 30 ottobre 2014 è stata approvata dalla 'Conferenza Unificata' la Strategia Nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico (SNAC). *Si veda scheda n.67.*
- sono state potenziate le attività di vigilanza e accertamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, ai sensi del decreto²⁰⁵ che stabilisce le sanzioni²⁰⁶ per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento europeo²⁰⁷;
- allo stesso tempo, continuano le attività relative alla raccolta dei dati sulle emissioni di gas fluorurati ad effetto serra²⁰⁸; per tali sostanze è in corso l'attività di vigilanza e accertamento, al fine di comminare eventuali sanzioni²⁰⁹, nonché l'adeguamento dei programmi di certificazione e di formazione, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal Regolamento europeo²¹⁰.

Il Governo prevede, inoltre, la definizione di un Programma Sperimentale Nazionale di Mobilità Sostenibile casa-scuola e casa -lavoro²¹¹. Tale programma sarà finanziato, nel limite del tetto massimo di 35 milioni di euro, a valere sui proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di CO₂²¹².

A queste misure si aggiungono quelle specificatamente dirette ad aumentare l'efficienza energetica, anche attraverso interventi di riqualificazione degli edifici. Per maggiori dettagli si veda quanto descritto per l'Obiettivo n. 5, 'efficienza energetica'.

Obiettivo n. 4 – Fonti rinnovabili

Obiettivo Strategia Europa 2020: raggiungere il 20 per cento di quota di fonti rinnovabili nei consumi finali di energia.

TAVOLA III.6: LIVELLO DEL TARGET 'FONTI RINNOVABILI'

Indicatore	Livello corrente	Obiettivo al 2020
Quota di energia da fonti rinnovabili	12,1 per cento (2011)	17,0 per cento
	15,4 per cento (2012)	
	16,7 per cento (2013)	

²⁰⁵ D.Lgs. n. 108/2013.

²⁰⁶ I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di spettanza dello Stato saranno versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio statale per essere riassegnati ai pertinenti capitoli degli stati di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni del gas ad effetto serra, e del Ministero dell'economia e delle finanze, per il potenziamento delle attività di controllo.

²⁰⁷ Reg. n. 1005/2009

²⁰⁸ Ai sensi dell'articolo 16 del D.P.R. n. 43/2012.

²⁰⁹ Ai sensi del D.Lgs. n. 26/2013 relativo alle sanzioni per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 842/2006.

²¹⁰ Reg. n. 517/2014

²¹¹ Art. 3 del DdL. 'Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *Green Economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali'.

²¹² Di cui all'articolo 19 del D.Lgs. n. 30/2013, in attuazione della direttiva 2009/29/CE.